

Da ricordare

Il cammino verso la Cresima

Incontri di preparazione ore 15,00, in Oratorio:

Lunedì 21 settembre - Lunedì 28 settembre.

Prove della Celebrazione e Confessioni: Sabato 10 ottobre, ore 15,00

DOMENICA 11 OTTOBRE:

Ore 10,30: ritrovo dalle suore per eventuali fotografie

Ore 11,00: In salone dalle suore, i ragazzi con padrino/madrina

Ore 11,20: Corteo verso la Basilica

Ore 11,30: Inizio Celebrazione.

**Lunedì
21 settembre**

Ore 21,00: in Oratorio

INCONTRO GENITORI DEI CRESIMANDI

GIORNI PER LA CATECHESI

3° elementare: Lunedì 15,30 dalle Suore

4° elementare: Giovedì 15,30 dalle Suore

5° elementare: Lunedì 15,30 in Oratorio

2° elementare: Giovedì 15,30 in Oratorio

2° Media: Martedì 15,30 dalle Suore

1° Media: Martedì 15,30 in Oratorio

Ulteriori dettagli ve li daremo in seguito.

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 816

20 settembre

25a Domenica Tempo Ordinario

Vangelo secondo Marco
(9, 30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà". Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: "Di che cosa stavate discutendo per la strada?". Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti". E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato".

È duro, Gesù, rinunciare alla mia voglia di primeggiare, al mio bisogno di emergere, alla mia sete di potere, accettare la tua logica che stravolge completamente tutto. È difficile, Gesù, scegliere il ruolo meno ambito, il servizio più umile e faticoso e accettare il posto degli ultimi, dove non arriva la luce dei riflettori. Eppure, Gesù, è questa la logica che ha guidato tutta la tua vita: ti sei fatto piccolo e povero, hai donato attenzione e importanza ai sofferenti, ai peccatori, agli emarginati, non hai cercato il favore dei potenti, il sostegno di quelli che contano. Proprio per questo sei stato rifiutato, calunniato e calpestato, criticato e condannato. Come ammettere, infatti, che la logica di Dio sia così contraria alla logica degli uomini? Come aderire ad una salvezza che si realizza attraverso la croce, una gioia che passa per il sacrificio, una risurrezione che viene dopo una morte straziante?

(Roberto Laurita)

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 16 settembre 2015

La Famiglia - Popoli

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Questa è la nostra riflessione conclusiva sul tema del matrimonio e della famiglia. Siamo alla vigilia di eventi belli e impegnativi, che sono direttamente legati a questo grande tema: l'Incontro Mondiale delle Famiglie a Filadelfia e il Sinodo dei Vescovi qui a Roma. Entrambi hanno un respiro mondiale, che corrisponde alla dimensione universale del cristianesimo, ma anche alla *portata universale di questa comunità umana fondamentale e insostituibile che è appunto la famiglia*.

L'attuale passaggio di civiltà appare segnato dagli effetti a lungo termine di una società amministrata dalla tecnocrazia economica. La subordinazione dell'etica alla logica del profitto dispone di mezzi ingenti e di appoggio mediatico enorme. In questo scenario, una *nuova alleanza dell'uomo e della donna* diventa non solo necessaria, anche strategica per *l'emancipazione dei popoli dalla colonizzazione del denaro*. Questa alleanza deve ritornare ad orientare la politica, l'economia e la convivenza civile! Essa decide l'abitabilità della terra, la trasmissione del sentimento della vita, i legami della memoria e della speranza.

Di questa alleanza, la comunità coniugale-famigliare dell'uomo e della donna è la grammatica generativa, il "nodo d'oro", potremmo dire. La fede la attinge dalla sapienza della creazione di Dio: che *ha affidato alla famiglia* non la cura di un'intimità fine a sé stessa, bensì l'emozionante *progetto di rendere "domestico" il mondo*. Proprio la famiglia è all'inizio, alla base di questa cultura mondiale che ci salva; ci salva da tanti, tanti attacchi, tante distruzioni, da tante colonizzazioni, come quella del denaro o delle ideologie che minacciano tanto il mondo. La famiglia è la base per difendersi! Proprio dalla Parola biblica della creazione abbiamo preso la nostra ispirazione fondamentale, nelle nostre brevi meditazioni del mercoledì sulla famiglia. A questa Parola possiamo e dobbiamo nuovamente attingere con ampiezza e profondità. E' un grande lavoro, quello che ci aspetta, ma anche molto entusiasmante. La creazione di Dio non è una semplice premessa filosofica: è l'orizzonte universale della vita e della fede! Non c'è un disegno divino diverso dalla creazione e dalla sua salvezza. E' per la salvezza della creatura – di ogni creatura – che Dio si è fatto uomo: «per noi uomini e per la nostra salvezza», come dice il *Credo*. E Gesù risorto è «primogenito di ogni creatura» (Col 1,15).

Il mondo creato è affidato all'uomo e alla donna: quello che accade tra loro dà l'impronta a tutto. Il loro rifiuto della benedizione di Dio approda fatalmente ad un delirio

di onnipotenza che rovina ogni cosa. E' ciò che chiamiamo "peccato originale". E tutti veniamo al mondo nell'eredità di questa malattia.

Nonostante ciò, non siamo maledetti, né abbandonati a noi stessi. L'antico racconto del primo amore di Dio per l'uomo e la donna, aveva già pagine scritte col fuoco, a questo riguardo! «Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe» (Gn3,15a). Sono le parole che Dio rivolge al serpente ingannatore, incantatore. Mediante queste parole Dio segna la donna con una barriera protettiva contro il male, alla quale essa può ricorrere – se vuole – per ogni generazione. Vuol dire che *la donna porta una segreta e speciale benedizione*, per la difesa della sua creatura dal Maligno! Come la Donna dell'Apocalisse, che corre a nascondere il figlio dal Drago. E Dio la protegge (cfr Ap 12,6).

Pensate quale profondità si apre qui! Esistono molti luoghi comuni, a volte persino offensivi, sulla donna tentatrice che ispira al male. Invece c'è spazio per una teologia della donna che sia all'altezza di questa benedizione di Dio per lei e per la generazione!

La misericordiosa *protezione di Dio nei confronti dell'uomo e della donna*, in ogni caso, non viene mai meno per entrambi. Non dimentichiamo questo! Il linguaggio simbolico della Bibbia ci dice che prima di allontanarli dal giardino dell'Eden, Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelle e li vestì (cfr Gn 3, 21). Questo gesto di tenerezza significa che anche nelle dolorose conseguenze del nostro peccato, Dio non vuole che rimaniamo nudi e abbandonati al nostro destino di peccatori. Questa tenerezza divina, questa cura per noi, la vediamo incarnata in Gesù di Nazaret, figlio di Dio «nato da donna» (Gal 4,4). E sempre san Paolo dice ancora: «mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rm 5,8). Cristo, nato da donna, da una donna. È la carezza di Dio sulle nostre piaghe, sui nostri sbagli, sui nostri peccati. Ma Dio ci ama come siamo e vuole portarci avanti con questo progetto, e la donna è quella più forte che porta avanti questo progetto.

La promessa che Dio fa all'uomo e alla donna, all'origine della storia, include tutti gli esseri umani, sino alla fine della storia. Se abbiamo fede sufficiente, *le famiglie dei popoli della terra si riconosceranno in questa benedizione*. In ogni modo, chiunque si lascia commuovere da questa visione, a qualunque popolo, nazione, religione appartenga, si metta in cammino con noi. Sarà nostro fratello e nostra sorella, senza fare proselitismo. Camminiamo insieme sotto questa benedizione e sotto questo scopo di Dio di farci tutti fratelli nella vita in un mondo che va avanti e che nasce proprio dalla famiglia, dall'unione dell'uomo e la donna.

Franciscus